

## *Storie dell'altro Mondo*

Alle 7:45 del 18 aprile 1943 l'aeroplano dell'Ammiraglio giapponese Isoroku Yamamoto stava per raggiungere Ballale dove alle 8:00 avrebbe passato in rassegna, come da programma, le unità di stanza nell'isola. Improvvisamente, da 20.000 piedi al di sopra dei suoi sei aeroplani di scorta, si lancia all'attacco uno stormo di 18 caccia americani P-38. Un P-38, appartenente al primo gruppo di aerei colpisce un'ala del bombardiere che trasporta Yamamoto. Prima ancora che la sua scorta possa reagire, l'aereo di Yamamoto precipita a spirale nel folto della giungla. I giapponesi perdono così l'ufficiale della marina che aveva pianificato e condotto l'attacco a Pearl Harbor soltanto 16 mesi prima. Molti storici ritengono che questa perdita pose fine per i giapponesi ad ogni speranza di vincere la guerra.

Ma come fu possibile per uno squadrone di P-38 Lightning compiere una tale impresa? Per un simile caccia, Ballale era raggiungibile da Guadalcanal, la sua base, in circa due ore di volo e con un'autonomia di sorvolo dell'area di soli 10 minuti. Essi non erano assolutamente in grado di aspettare molto a lungo il loro bersaglio. Inoltre, l'Ammiraglio Yamamoto proveniva dal suo Quartier Generale di Rabaul che distava solo 1:30 da Ballale, perciò i P-38 dovettero decollare dalla base di Henderson 30 minuti prima del decollo dell'Ammiraglio Yamamoto! Coincidenza, fatalità? No. nient'affatto!

Il Comando Navale americano impedì la diffusione della notizia di questa azione. Man mano che qualche particolare della storia veniva fuori, la conoscenza del viaggio di Yamamoto e del suo orario di arrivo a Ballale furono attribuiti a segnalazioni dei guardiacoste. La verità, invece, era che i crittanalisti della Marina leggevano da lungo tempo i messaggi segreti della Marina Giapponese e per quell'occasione intercettarono e decifrarono il messaggio segreto inviato dai Giapponesi a Ballale per informarli dell'ispezione di Yamamoto. La bufala dei guardiacoste fu uno stratagemma per non far sapere ai Giapponesi che i loro messaggi erano sistematicamente decifrati e per prevenire così che essi modificassero i loro cifrari.

In questo episodio storico vediamo in azione due branche della crittologia: la crittografia e la crittanalisi. La crittografia si interessa mediante tecniche opportune di trasformare un messaggio chiaro, comprensibile in un messaggio cifrato, segreto, incomprensibile che come tale verrà inviato mediante un sistema di telecomunicazione al legittimo destinatario. Giunto a destinazione, il messaggio verrà ritrasformato a ritroso in messaggio comprensibile, sempre mediante la crittografia, ma adesso l'operazione è di decifrazione. Il messaggio cifrato, trasmesso ad esempio via radio, proprio per la sua natura incomprensibile, dovrebbe mettere la sua lettura, comprensione al riparo da chiunque possa intercettarlo. L'etere è infatti di tutti e tutti i messaggi possono essere intercettati da tutti. Scopo della crittografia è quello di proteggere le proprie comunicazioni, di assicurarne la confidenzialità. Ed è quello che nell'episodio di cui sopra fecero i giapponesi.

Gli americani ricorsero alla seconda branca della crittologia: la crittanalisi. Questa disciplina ricorrendo a tutti gli appigli possibili come la matematica, il calcolo combinatorio e la statistica sia a numerose altre tecniche, sia infine perfino alla tortura cerca disperatamente di infrangere la corazza che la crittografia assicura ai messaggi. Se prevale la crittografia del messaggio, la sua confidenzialità è mantenuta [in questo caso Yamamoto sarebbe sopravvissuto] se prevale invece la crittanalisi, il segreto è stato carpito [in questo caso reale, Yamamoto fu ucciso.]

Esiste anche una terza branca della crittologia che ha nome steganografia: ha lo stesso scopo della crittografia e pertanto cerca di assicurare la confidenzialità del messaggio semplicemente nascondendolo come... un ago nel pagliaio!

Ma la crittologia è solo appannaggio dei militari, dei diplomatici e dei servizi segreti? No, assolutamente. Anche il cittadino comune ha a che vedere con tale scienza o arte. Basti pensare che tutte le transazioni bancarie sono cifrate, che le proprie notizie private [salute, credo politico, religioso, attitudini sessuali, fedina penale e quant'altro si voglia tenere segreto deve necessariamente rifarsi alla crittografia].

L'episodio di Yamamoto è eccezionale, raro? Affatto, altri episodi simili hanno riguardato Maria Stuarda regina di Scozia, la battaglia di Capo Matapan, la disfatta di Caporetto, la battaglia dei laghi Masuri, la corsa di Stalin all'atomica, la guerra di Gallia, l'assedio degli Ugonotti a Réalmont...